



Sentieri sulle Orobie

Anello Madonnino e Reseda

www.cristianriva.it



Informazioni sintetiche

Data dell'escursione	13 luglio 2017
Località di partenza	Carona
Sentieri utilizzati	Nr. 210 e altri
Tempi di percorrenza	7 ore circa
Altitudine massima	2500 metri
Attrezzatura	Da escursionismo
Difficoltà	EE (Escursionisti Esperti)
Acqua sul percorso	NN
Note	Tempi del percorso ad anello

Descrizione itinerario

La prima parte del percorso è ben nota un po' a tutti: lasciata l'autovettura nelle zone di parcheggio a pagamento appena sopra **Carona**, imbocchiamo la noiosa strada dell'Enel, **segnavia 210 CAI**, che, oltrepassata la bellissima **frazione Pagliari**, conduce sino al **Rifugio Fratelli Calvi** in poco meno di tre ore di **facile camminata**.

Lasciato a sinistra il **rifugio**, seguiamo le indicazioni sentieristiche del **segnavia 226 CAI** ed imbocchiamo a destra la **traccia di sentiero** che, brevemente in leggera discesa, raggiunge una vicina **baita** prima di riprendere la salita con direzione del **Passo Portula**. Senza troppa fatica, proseguiamo attraversando la zona di **Pian dell'Asen** e, tralasciata la deviazione per il **Lago dei Curiosi**, risaliamo il costone roccioso che ci consente di raggiungere il **Passo Portula**, a quota 2280 metri di altitudine.

Incrocio di sentieri e **punto panoramico** privilegiato, il **Passo Portula** sarà il bivio presso il quale, nella seconda parte dell'escursione, devieremo a destra per raggiungere il **monte Reseda** e la zona dei **laghetti di Poris**. Ma per il momento preoccupiamoci di raggiungere il **Monte Madonnino**.

Dal **Passo Portula** imbocchiamo a destra la **traccia di sentiero** che si alza sopra il **valico alpino** e quindi prosegue quasi **pianeggiante** sino a raggiungere un **ampio avvallamento** presso il quale, su una **enorme roccia**, troviamo le indicazioni per la **rapida**, e **ripida**, salita del versante est del **Monte Madonnino**, eventualmente percorribile per accorciare i tempi.

La mia scelta, un po' più lunga ma molto più comoda, ricade invece sulla prosecuzione della camminata lungo il **segnavia 230 CAI** che prosegue a mezza costa verso la **Baita Cernello**. Oltrepassato l'ampia **distesa detritica** e raggiunto l'incrocio con il sentiero proveniente dal **monte Segnale**, abbandoniamo il **segnavia 230 CAI** e pieghiamo a destra risalendo la **dorsale erbosa** che in poco meno di mezz'ora di ripida salita ci consente di raggiungere la vetta del **Monte Madonnino**, a quota 2501 metri di altitudine.

Bello in tutte le stagioni, il **Monte Madonnino** è davvero un privilegiato **balcone orobico** sul quale, con un sol giro su sé stessi, ci permette di lasciar correre lo sguardo verso le due **grandi valli bergamasche**, la **valle Brembana** e la **valle Seriana**.

Riprendiamo il cammino facendo ritorno al **Passo Portula**: dal valico pieghiamo a destra e bypassiamo sulla sinistra l'enorme **costone roccioso** alla nostra destra; il sentiero prosegue quasi in **falsopiano** e a tratti diviene solamente una lieve traccia difficilmente individuabile. La nostra metà, che pare un'appendice rocciosa che si alza verso il cielo ed interrompe la **docile dorsale** che si allunga dal **Passo Portula**, è già ben riconoscibile sulla nostra destra.

Proseguiamo il cammino avvicinandoci man mano verso la **dorsale** alla nostra destra: scegliendo il passaggio più comodo ci avviciniamo alla **spiccata pendenza rocciosa** che, risalita in men che non si dica, ci permette di constatare un po' a malincuore che quella raggiunta non è la vetta del **Monte Reseda**. Infatti, **lasciando correre lo sguardo** lungo la **facile cresta** possiamo intravedere poco distante una seconda **appendice rocciosa** simile a quella appena salita, ovvero la nostra meta. Molto velocemente, però, percorsa la **facile cresta** e vinta la **ripida pendenza** finale, ecco conquistata anche la vetta del **Monte Reseda**, a quota 2381 metri di altitudine.

Anche la vetta del **Monte Reseda**, per quanto piccola al cospetto delle più alte **cime brembane** che costellano la **conca del Calvi**, regala un panorama mozzafiato di tutto rispetto.

Dopo la meritata sosta, scendiamo a valle dal versante opposto a quello di salita e, senza un percorso ben definito, raggiungiamo il sottostante **passo Reseda**. E' questa la **porta immaginaria** che ci consente di accedere al paradiso dei **laghetti di Poris**, raggiungibili molto facilmente percorrendo la **traccia di sentiero** che lascia alle spalle il **Passo Reseda**. Un **ambiente selvaggio** e quasi **primordiale**, lontano dai **noti sentieri orobici** che corrono poco distanti, dal quale possiamo **ammirare le vette** appena raggiunte, quelle del **monte Madonnino** e del **monte Reseda**, ma anche l'enorme mole rocciosa del **Cabianca**, alla nostra destra, e del **monte Grabiasca**, alla nostra sinistra.

Lasciato alle spalle questo **angolo di paradiso**, scendiamo verso il **rifugio fratelli Calvi**. Per far ciò, conviene mantenersi a sinistra dei **laghetti di Poris** e rintracciare la traccia che, man mano più evidente, si allunga nella vallata e raggiunge il **segnavia 226 CAI**, proprio in prossimità del **Rifugio Calvi**. Da quest'ultimo, con tutta calma, non resterà altro che far ritorno al punto di partenza.

www.cristianriva.it

